



Club Alpino Italiano

Via Padre Benigno Calvi 1, c/o Villa Gina – Loc. Concesa
20056 Trezzo sull'Adda (MI)
Tel. 02 90.96.45.44
apertura sede: martedì e giovedì dalle ore 21
www.caitrezzo.it - e mail: info@caitrezzo.eu



IN COLLABORAZIONE CON CAI VAPRIO D'ADDA E CICLONATURA
organizza

Da venerdì 27 aprile a martedì 1 maggio 2012

Raid Della Via Longobarda



~~Via Longobarda~~

**“la Via Longobarda dal Parco dei Sassi di Roccamalatina
al Monte Belvedere in MTB”**

(escursione itinerante sugli Appennini Modenesi e Bolognesi)

Q'est'antica strada di comunicazione riprendeva con tutta probabilità tratti di una strada romana citata da Cicerone che doveva collegare a Pistoia la città di Mutina (Modena). La Via Caxiola, piccola Cassia, sarebbe divenuta poi, in epoca longobarda, un'importantissima direttrice di collegamento tra Roma sede pontificia e l'abbazia di Nonantola, fondata da Anselmo su terre donategli dal cugino e imperatore longobardo Astolfo ("Romea Nonantolana"). Il dominio longobardo sull'area tra il Reno e il Panaro, sulla quale noi transiteremo, durò con alterne fortune non più di mezzo secolo, ma lasciò qui come in tutta l'Emilia profonde influenze ed importanti testimonianze giunte fino a noi in modo talvolta frammentario ma, proprio per questo motivo, spesso pregno di fascino. Di certo il successo del Giubileo, istituito nel '300, e della pratica del "pellegrinaggio" ad esso connessa, ne fece una delle tante strade che portavano i 'Pellegrini' verso Santiago de Compostela, i 'Romei' a Roma e i "Palmieri" in Terra Santa. Per il nostro viaggio adatteremo le antiche direttrici alla mountain bike, attraversando il Parco Regionale dei Sassi di Roccamalatina e aree di pregio naturalistico quali il Monte della Riva ed il Bosco delle Betulle di S. Giacomo, e moltissimi altri d'interesse più esattamente paesaggistico e ambientale laddove l'intervento dell'uomo ha saputo personalizzare proficuamente la morfologia sfruttandone le peculiarità geologiche, pedologiche, vegetazionali e faunistiche. E' il caso di insediamenti rurali sparsi caratterizzati fra l'altro da una forte identità storico-architettonica, di scelte culturali oculate, così come di antichi borghi medioevali quali Montecorone e Montalbano. Al Romanico di montagna delle pievi in pietra arenaria dell'Appennino, fanno poi eco gli innumerevoli e diffusi episodi di architettura militare e civile dei secoli passati: castelli e torri di guardia duecenteschi, case forti e case torri che risalgono ai secoli XVI - XVII, e corti chiuse secentesche contrappuntano i pendii e le valli, mentre i fantasmi delle trincee della Linea Gotica resistono come possono lassù, ormai parzialmente interrati, ad esempio di ciò che l'uomo ha potuto fare di orribile a fronte della meravigliosa secolare sua fatica nel trarre il meglio dalla sua terra. Alberi monumentali di castagno, fonte insostituibile di sopravvivenza introdotta dal genio eclettico dell'onnipotente Super Matilde (di Canossa), ricordano al regno animale quanto breve ed effimero possa a volte risuonare l'incedere dei suoi rappresentanti.



PROGRAMMA

VENERDI' 27 APRILE

Ritrovo presso la sede del C.A.I. di Trezzo alle ore 14.00, carico biciclette e partenza per Rocchetta di Guiglia (MO) dove troveremo i nostri amici Corrado e Federico, i quali ci guideranno in questa avventura e provvederanno a trasportare i nostri bagagli per tutta la durata del Raid. Scaricati bagagli e biciclette, dopo il briefing sugli itinerari dei giorni successivi, una lauta cena allieterà il nostro arrivo.

SABATO 28 APRILE: da Rocchetta di Guiglia (460 m) a Montalbano (590 m)

Sviluppo 35 km, dislivello 620 m

Località attraversate: Pieve di Trebbio – Castellino delle Formiche – Montecorone – Fontanini – Montombraro – Zocchetta – Montalbano

Da vedere:

- La chiesa romanica di Pieve di Trebbio;
- Le guglie dei "Sassi di Roccamalatina";
- Il borgo di Castellino delle Formiche;
- Il borgo di Montecorone;
- Il castagno millenario di Montombraro;
- Il borgo di Zocchetta;
- Il borgo di Montalbano;
- Le case torri di Siano, La Valle, Vedeta, Campazzo e i Fontanini.

La partenza è prevista per le ore 08.30 dall'agriturismo Rocchetta. Itinerario molto bello, che attraversa il territorio del Parco Regionale dei Sassi di Roccamalatina. I 35 chilometri ed i 650 metri di dislivello sono capaci, per le repentine impennate ed i fondi non sempre agevolissimi, di rendere impegnativa questa giornata, specie qualora la stagione dovesse risultare particolarmente calda. La fatica è comunque ripagata dalla bellezza di ambienti naturali in cui l'uomo ha saputo mantenere un comportamento rispettoso dell'ambiente in quanto coerente con l'indole geologica dei luoghi. Unica eccezione, i calanchi, forme peraltro suggestive e godibili dell'evoluzione di un ambiente dovute ad un inconsulta deforestazione, praticata laddove la matrice argillosa consiglierebbe un maggior rispetto dell'ambiente. Alle emergenze storiche e naturalistiche si aggiunge un momento gastronomico a metà giornata presso l'Agriturismo Tizzano presso il quale Stefano, il gestore, e mamma Leonilde, un vero e proprio archivio vivente di cultura rurale locale, ci faranno assaggiare formaggi di loro produzione ricavati da latte di "Bianca Modenese", razza autoctona salvata da imminente estinzione grazie anche all'iniziativa e alla passione di questi due irriducibili. All'arrivo a Montalbano previsto per le ore 18.30 si alloggerà presso la Canonica, e dopo cena si potrà favorire la digestione con una passeggiata nell'antico borgo abbarbicato al ripido versante del Monte della Riva.

DOMENICA 29 APRILE: da Montalbano (590 m) a Materno di Contese-Il Palazzino (841 m)

Sviluppo 23 km, dislivello 670 m

Località attraversate: Verucchia - Montequestiolo – Rosola – Pescaroggio – Semelano – Montese

Da vedere:

- Santuario della Verucchia;
- Ruedi del castello duecentesco di Montequestiolo;
- Borgo e Torre duecentesca di Rosola;
- Mulino di Marcello;
- Chiesa secentesca di Semelano;
- La Rocca di Montese con il suo Museo Storico;
- La Ghiacciaia di Montese.

Si parte per le ore 08.30 dalla Locanda La Canonica. Si sale quasi subito ripidi, quasi in devoto pellegrinaggio accompagnando a tratti la bici a mano, al secentesco santuario devozionale della B.V. della Verucchia, sorto in un luogo di apparizioni e di culto, celebrati da una rara immagine dipinta su tavola della Madonna col Bambino ascrivibile al tardo gotico emiliano. Il tracciato impegnativo tocca i suggestivi borghi di Rosola e Pescaroggio, e ci permette di visitare Il Mulino di Marcello e la sua ruota verticale, rara nei mulini di montagna, con i 10 metri di diametro. Sono tanti anche i luoghi di interesse naturalistico caratterizzati soprattutto da castagneti abbandonati o recuperati, o da boschi di roverella un tempo utili all'allevamento dei maiali. Il pranzo verrà consumato al sacco, e sarà seguito dalla visita alla Rocca di Montese e al suo Museo Storico con le sue cinque sale tematiche dedicate a prodotti e tradizioni locali, e a quella che fu la vita e l'esperienza dei tre eserciti impegnati (tedesco, americano e brasiliano) sulla Linea Verde 2, sistema di difesa concepita dai gerarchi tedeschi al termine della Seconda Guerra Mondiale quale estremo baluardo difensivo contro l'avanzata delle truppe alleate. L'arrivo all'agriturismo 'Il Palazzino' è previsto per le ore 18.30.

LUNEDI' 30 APRILE: da Maserno di Montese-Il Palazzino (841 m) a Lusignano di Castel d'Aiano-Piana Dei Castagni (775 m)

Sviluppo 35 km, dislivello 1050 m

Località attraversate: Monteforte – Malalbergo – Ronchidoso – Monte Belvedere (1138 mslm) – Iola – Sassomolare – Castel d'Aiano – Monte della Spe.

Da vedere:

- I resti del castello e l'oratorio con affreschi del '400, a Monteforte;
- La chiesetta dell'emigrante a Ronchidoso;
- I resti del castello e delle trincee tedesche, oltre al bellissimo panorama, a Monte Belvedere;
- Il Museo "Raccolta di Cose Montesine" a Iola ddi Montese;
- I resti delle trincee tedesche a Monte della Spe.

Si parte alle 08.30 dall'agriturismo Il Palazzino per quella che probabilmente si rivelerà la tappa più impegnativa. Dopo la ripida salita ai ruderi del castello di Monteforte, si affronta il 'Crinale del Belvedere', lungo il quale il fronte stazionò dall'autunno 1944 alla primavera 1945. Fu l'ultimo baluardo tedesco appunto, e qui, al fianco degli Americani della 10th Mountain Division e di alcune brigate partigiane, combatterono e morirono per la nostra libertà uomini fragili dalla pelle scura, i Brasiliani della Força Expedicionaria Brasileira. E' la parte meno antropizzata del Percorso Belvedere, e attraversa rimboschimenti a pecceta e ad abetina posteriori alla II guerra mondiale rotti da squarci panoramici sulle valli del Reno e del Panaro. Giunti sulla vetta del Monte Belvedere, con il meteo favorevole, lo sguardo spazia verso i Monti della Riva, dove la Linea Verde proseguiva, e per le cime più alte del Crinale Tosco-Emiliano, per posarsi sui valichi temuti, agognati ed infine conquistati dallo spirito intraprendente che accomunava Pellegrini, Romei o Palmieri. Qui consumeremo il pranzo al sacco, e da qui ci disporremo sulla divertente e meno impegnativa via del ritorno. Visiteremo il Museo "Raccolta di Cose Montesine" all'interno del quale, oltre ad articoli d'uso comune nella vita condotta in tempi non lontanissimi su queste montagne d'Appennino, è collezionata una notevole ed interessante quantità di materiale bellico trovato nelle zone di battaglia, utilizzato dai due schieramenti coinvolti nella II Guerra Mondiale. Alle 18.30 è previsto l'arrivo all'agriturismo La piana dei Castagni, e alle 19 si raggiungerà La Locanda Incantata dove più tardi ci ritroveremo tutti per la cena.

MARTEDI' 1 MAGGIO: da Piana Dei Castagni (775 m) a Rocchetta di Guiglia (460 m)

Sviluppo 35 km, dislivello 620 m

Località attraversate: Torre Iussi – Prati di Pomponio – Montetortore – Dragodena – Monte S. Giacomo – Zocca – Monte della Riva – Samone – Pugnano – Rocchetta.

Da vedere:

- Il complesso rurale signorile di Torre Iussi;
- Le doline dei Prati di Pomponio;
- Le rovine del castello di Montetortore;
- Il borgo con casa torre di Dragodena;
- Il Museo del Castagno presso l'antico Ospitale di S. Giacomo;
- La casa natale di Vasco Rossi a Zocca;
- Il borgo di Samone con il Museo della Tigella (la formella in cotto usata per cuocere le tradizionali "crescentine");
- Il borgo con casa forte tre-quattrocentesca di Pugnano;
- Il Borgo dei Sassi;
- Il Centro Visite del Parco "Il Fontanazzo".

E' l'ultima tappa del nostro itinerario, con partenza prevista per le ore 08.30, e offre numerosi spunti per una conoscenza della cucina contadina più tradizionale, quella maggiormente diffusa nei secoli della povertà e tuttavia ancor largamente praticata ai giorni nostri. All'Ospitale di S. Giacomo, oltre alla visita al Museo del Castagno, è prevista una sosta con assaggi di Borlenghi, 'tigelle' e ciacci (piatti tradizionali modenesi). Molte, in questa quarta tappa, anche le occasioni per un ripasso sulle tecniche ed i modelli costruttivi attraverso secoli di architettura rurale giunta abbondante fino a noi, e oggi spesso recuperata grazie ad accorti interventi di restauro che hanno fatto di questo territorio un vero e proprio museo della pietra arenaria a cielo aperto. Ciclisticamente interessanti, in quanto selvaggi e pur facili, purché affrontati ad andatura serena, i tratti di mulattiere e carrabili che dall'Ospitale di S. Giacomo ci condurranno fino al borgo di Pugnano e al Borgo dei Sassi, ex Rocca di Sopra, ovvero una delle quattro o cinque rocche o fortificazioni che formavano il sistema difensivo della famiglia dei Malatigni la quale ebbe a lungo in feudo l'area dei Sassi di Roccamalatina. Dopo una rapida visita al Museo degli ambienti del Parco, all'interno del Centro Visite Il Fontanazzo, verso le 18.30 termineremo all'agriturismo Rocchetta, dove ci attenderanno le nostre vetture, le docce, il lavaggio bici. La SP 623 costituirà, a partire da qualsiasi punto dell'itinerario previsto, un'agevole via di rientro per coloro che non intendessero affrontare l'ultima parte in sterrato del percorso, allo scopo di garantirsi tempi più comodi per il viaggio di rientro.

NOTE TECNICHE:

I percorsi sono studiati evitando lunghe salite impegnative e prolungati tratti tecnici, e possono quindi essere affrontati da chiunque abbia un po' di confidenza con l'attività fisica.

Per quanto a tratti impegnativo, il percorso sarà affrontato con spirito cicloturistico, e tutti i partecipanti saranno tenuti ad accettare la filosofia secondo la quale "l'ultimo ha sempre ragione".

Data la mancanza di punti di appoggio per l'assistenza meccanica, si consiglia di revisionare i mezzi almeno quindici giorni prima della partenza e di portare con se quanto segue:

- mountain bike con rapporti leggeri (22x32/34, consigliati a tutti e tassativi per i meno allenati);
- zaino;
- borraccia e/o sacca idrica (camel back);
- qualche barretta e/o soluzione energetica, qualche dose di zuccheri a rapida assimilazione, sali minerali;
- abbigliamento "a cipolla" adatto a qualsiasi condizione meteorologica;
- mantellina antipioggia e giacca antivento;
- casco (obbligatorio);
- almeno due camere d'aria, pezze adesive e mastice, levagomme, pompa o bombolette di CO2, pattini o pastiglie freni, kit multi attrezzo e smagliacatena, prodotti lubrificanti e per pulizia.

LE GUIDE:

Corrado Testi

Socio fondatore dell'Associazione CicloNatura, Guida Ambientale Escursionistica dal 2006 e socio CAI dal 2010. Ha al suo attivo diverse escursioni per gruppi in Mountain Bike, a piedi e con le ciaspole.

Federico Fiori

Mountain Biker di lungo corso, ha frequentato con Corrado lo stesso corso per guide ambientali escursionistiche. La ventennale frequentazione dei luoghi che attraverseremo, oltre ad appassionarlo alla storia, alla geologia e alle tradizioni, ha fatto lui esplorare ogni più singolare possibilità ciclistica nell'area situata fra i fiumi Reno e Panaro. Recentemente ha tracciato e verificato una serie di percorsi per MTB raccolti in una carta escursionistica pubblicata a cura del Comune di Zocca e del Parco dei Sassi di Roccamalatina.

Grado di difficoltà:	MTB MC – escursione itinerante media-impegnativa; ciclabilità 100% TREKKING T-E (informazioni per le escursioni a piedi in loco)
Dislivelli e percorrenze:	in totale 2920 m, 128 km distribuiti in quattro tappe
Fondo stradale:	10% su asfalto, 90% su sterrati, sentieri, mulattiere e carrarecce

Chiusura iscrizioni: giovedì 5 aprile 2012 (posti disponibili 18)

Riunione pre-gita, programma di partenza e versamento saldo: giovedì 19 aprile 2012

Assicurazione Soccorso Alpino obbligatoria per i non soci C.A.I.

CICLOTURISMO ITINERANTE CHE RICHIEDE ADATTAMENTO E SPIRITO DI GRUPPO

Quota di partecipazione

€ 345,00 soci CAI, € 395,00 non soci (€ 200,00 da versare all'atto dell'iscrizione) comprendente:

1° giorno – Venerdì 27 aprile

- Cena (primo, secondo, contorno, vino e acqua, caffè);
- Pernottamento con colazione in agriturismo;
- La preparazione del pranzo al sacco per il giorno seguente.

2° giorno – Sabato 28 aprile

- Accompagnamento in escursione in MTB;
- Indicazioni per un itinerario a piedi per eventuali accompagnatori;
- Trasporto bagagli (massimo un borsone/valigia a testa);
- Assaggio di formaggi in agriturismo, vino e acqua, caffè;
- Cena (tris di primi, un secondo, contorno, tigelle con assaggio di formaggi, miele e marmellate, vino e acqua, caffè);
- Pernottamento e colazione;
- La preparazione del pranzo al sacco per il giorno seguente.



3° giorno – Domenica 29 aprile

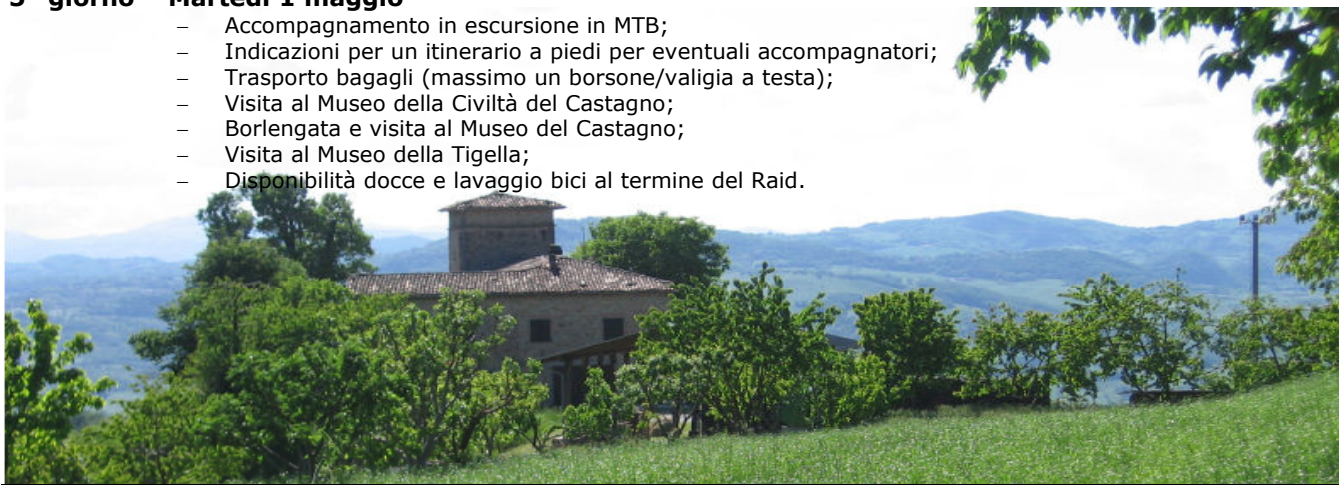
- Accompagnamento in escursione in MTB;
- Indicazioni per un itinerario a piedi per eventuali accompagnatori;
- Trasporto bagagli (massimo un borsone/valigia a testa);
- Cena (antipasto a gnocco fritto e formaggi, bis di primi, un secondo, contorno, vino e acqua, caffè);
- Pernottamento e colazione;
- La preparazione del pranzo al sacco per il giorno seguente.

4° giorno – Lunedì 30 aprile

- Accompagnamento in escursione in MTB;
- Indicazioni per un itinerario a piedi per eventuali accompagnatori;
- Trasporto bagagli (massimo un borsone/valigia a testa);
- Cena (bis di primi, un secondo, contorno, dolce, vino e acqua, caffè);
- Pernottamento e colazione;
- La preparazione del pranzo al sacco per il giorno seguente.

5° giorno – Martedì 1 maggio

- Accompagnamento in escursione in MTB;
- Indicazioni per un itinerario a piedi per eventuali accompagnatori;
- Trasporto bagagli (massimo un borsone/valigia a testa);
- Visita al Museo della Civiltà del Castagno;
- Borlengata e visita al Museo del Castagno;
- Visita al Museo della Tigella;
- Disponibilità docce e lavaggio bici al termine del Raid.



organizzazione

C.A.I. Trezzo: *Raffaele Martucciello*, tel. 347 44.00.340 – 035 56.11.09, e-mail audina@libero.it
C.A.I. Vaprio: *Fabio Cerea*, tel. 339 76.83.251 – 02 90.97.507, e-mail fabio.cerea@alice.it

L'organizzazione si riserva variazioni sul programma e sui percorsi in base alle condizioni meteo, alle caratteristiche dei partecipanti o imprevisti che potrebbero verificarsi durante lo svolgimento del raid, declinando ogni responsabilità per eventuali incidenti o danni ad essa non direttamente imputabili.